



UNIONCAMERE
UNIONE ITALIANA
DELLE CAMERE
DI COMMERCIO,
INDUSTRIA,
ARTIGIANATO
E AGRICOLTURA

3° GIORNATA DELL'ECONOMIA 2005
- PREMIO PER L'IMPRESA LONGEVA E DI SUCCESSO -



Ambrosetti

The European House

PREMESSA

LONGEVITÀ, TRADIZIONE E SOLIDITÀ DELLE IMPRESE

Il sistema industriale italiano, pur essendo caratterizzato da uno dei più alti tassi di imprenditorialità al mondo, è costituito prevalentemente da un tessuto di piccole e piccolissime aziende che molto spesso sono costrette a rimanere tali per poter essere flessibili, e quindi competitive, al fine di aggirare, laddove possibile, le rigidità e i vincoli del nostro sistema paese.

In un'ottica più allargata il modello italiano è caratterizzato oltre che da una forte presenza di piccolissime imprese, anche da poche imprese quotate e da pochissime grandi imprese, per lo più a controllo ristretto.

Da più parti si evidenziano limiti, dimensionali e settoriali, di questo modello ed è evidente che, al fine di incrementare il proprio mordente competitivo, sempre più le imprese italiane devono perseguire l'obiettivo di assumere dimensioni e connotati internazionali simili a quelli dei *competitor* esteri.

Nonostante i limiti del modello italiano, vi sono comunque elementi positivi che fanno ben sperare per il futuro. Di recente si stanno infatti manifestando cambiamenti importanti, quali l'emergere di imprese *leader* all'interno dei distretti, l'aumento dell'importanza dei processi di delocalizzazione di intere fasi della produzione, la capacità di individuare e di sfruttare nuovi spazi sui mercati emergenti (es. Europa dell'Est, Paesi asiatici, ecc.), così come la capacità della piccola e media impresa di realizzare forme di internazionalizzazione intermedia basate su accordi e *partnership* a livello commerciale e tecnico.

La sfida dei mercati sempre più globali ed integrati impone che le aziende che vogliono continuare ad avere successo siano in grado di compiere un salto di qualità distintivo, anche a livello dimensionale. Ma per far questo le aziende devono poter contare su una condizione necessaria che sta alla base di tutto e che rappresenta una leva strategica e competitiva fondamentale: la **solidità**.

Per solidità (di tipo finanziario) si intende la capacità dell'azienda di perdurare nel tempo, fronteggiando eventi esterni (ad es. alcune fasi di grande sviluppo del mercato di riferimento) o eventi interni (ad es. stretta creditizia e incremento del costo dei finanziamenti). In altre parole, la solidità dell'impresa è un *proxy* rilevante e significativo dello "stato di salute" dell'azienda stessa, ne garantisce la **longevità** e conseguentemente il progressivo **radicamento sul territorio** e il consolidamento della propria storia/**tradizione** di successo.

In questa logica per l'impresa diviene quindi sempre più importante comprendere e definire il proprio "**stato di salute**" (solidità), e le possibili scelte ottimali in tema di (vedi figura 1):

- finanziamento delle attività fisse nette¹ (data la loro importanza cruciale per l'azienda);

¹ Intese come risorse tecniche in grado di consentire all'impresa di iniziare ad operare.

- limite al quale risulta conveniente per l'impresa favorire il ricorso al finanziamento attraverso mezzi di terzi, con l'obiettivo di non compromettere l'equilibrio finanziario dell'azienda. È evidente, in questo caso, il pericolo dell'eccessivo ricorso all'indebitamento in termini di incremento della dipendenza dell'azienda da decisioni esterne ad essa.

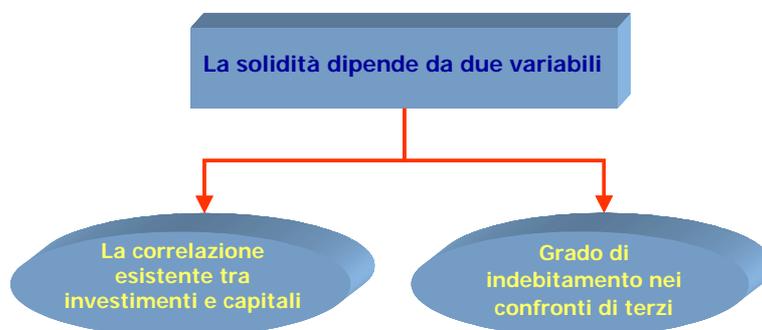


Figura 1: le variabili della solidità

In conclusione, il tema della **longevità** e della **tradizione non deve quindi essere interpretato e valutato semplicemente in relazione all'anno di fondazione** (numero di anni di presenza sul mercato) da parte dell'azienda in questione, che rappresenta senza dubbio un aspetto cruciale, ma non l'unico in termini di rilevanza strategica.

Occorre infatti valutare attentamente, in un'ottica più allargata, lo "stato di salute" di un'impresa, inteso come livello di solidità finanziaria, che rappresenta la condizione portante per garantire il successo, il futuro, la creazione di valore nel medio-lungo termine dell'impresa stessa e ne assicura conseguentemente la longevità.

Un'impresa longeva, di lunga tradizione e dinamica, in genere dimostra sin dalle origini la capacità di assimilare ed utilizzare al meglio le innovazioni in campo tecnologico, economico e sociale, acquisendo negli anni un patrimonio di conoscenze ricco e distintivo, che spesso va oltre il proprio campo di attività. Un'impresa di questo tipo, che ha sviluppato negli anni relazioni strette e consolidate con il proprio territorio di riferimento e che operi seguendo un approccio di responsabilità sociale, esercita un rilevante impatto economico e sociale sull'ambiente circostante e rappresenta un significativo fattore di progresso e di modernizzazione per l'intera società.

UNIONCAMERE E LA LONGEVITÀ: LA RAGIONE DI ESISTERE DEL PREMIO

Il "*Premio Unioncamere per l'impresa più longeva e di successo*" nel 2004 (rivolto alle imprese italiane longeve e di successo tra quelle costituite negli ultimi 50 anni), ha avuto un riscontro molto positivo. In questa logica Unioncamere, in quanto rappresentante degli interessi generali delle Camere di Commercio e delle loro forme associative e articolazioni funzionali intende rinnovare anche quest'anno (2005), il "**PREMIO PER L'IMPRESA LONGEVA E DI SUCCESSO**" la cui ragione di esistere (missione) consiste nel *premiare un'azienda italiana longeva (presente sul mercato da almeno 50 anni), che presenta un'ottimale "stato di salute" e che ha saputo creare valore nel tempo.*

TABELLA DEI PRE-REQUISITI DI PARTECIPAZIONE

PRE-REQUISITI DI PARTECIPAZIONE	
<i>Possono partecipare tutte le imprese in possesso dei seguenti requisiti:</i>	
<i>1. Data di costituzione dell'impresa</i>	Imprese nate prima del 31 dicembre 1954
<i>2. Nazionalità dell'impresa</i>	Italiana
<i>3. Tradizione d'impresa</i>	Imprese con un marchio/logo/nome aziendale che sia riconoscibile sul territorio (a livello provinciale) e che perdura negli anni
<i>4. Numero di dipendenti² al 31/12/2004</i>	Almeno 5
<i>5. Interventi di ristrutturazione che hanno comportato il ricorso a strumenti di legge (salvataggio da crisi, ecc.)</i>	Nessuno
<i>6. Settori di attività</i>	Settori di riferimento: <ul style="list-style-type: none"> • Agricoltura • Artigianato³ • Commercio e Servizi • Industria

² Compresi ad es. contratti a progetto, contratti formazione lavoro, ecc.

³ Le Camere di Commercio debbono, per le imprese che concorrono per il settore artigiano, accertare l'iscrizione all'Albo delle Imprese Artigiane.